

LA RIVOLUZIONE DI SANE E BELLE "AMICIZIE"

L'argomento che vorrei trattare - questo mese - è quello dell'amicizia, vale a dire la relazione che si instaura tra persone, basata su valori come quello della fiducia, della sincerità, del rispetto, della collaborazione, disponibilità, complicità, rispetto reciproco, ecc... e dotata di una forte carica emotiva. L'amicizia quindi può essere definita sia come un "rapporto" sia come un "legame", parole queste apparentemente simili, ma che presentano delle differenze. Il rapporto consiste, infatti, nella collaborazione, nella costruzione di qualcosa (ad es. un progetto) con un'altra persona e spesso si pone un obiettivo comune; il legame, invece, si origina più dai sentimenti e rappresenta ciò che di più profondo ci unisce all'altro.

Gli amici sono quelle persone che ci accettano così come siamo, con le nostre qualità e fragilità, con cui condividiamo parte di noi e del nostro tempo, sempre pronte a tenderci la mano nel momento del bisogno; persone con le quali costruiamo dei veri e propri "riti", condividiamo pensieri, sogniamo, ci avventuriamo in nuove esperienze e collaboriamo per raggiungere degli obiettivi di bene e di bellezza. Gli amici possono innescare piccole e grandi "rivoluzioni interiori", cambiare in meglio il nostro modo di vedere le cose, di vivere la vita, di pensare...

Grazie all'amicizia, quasi senza pensarci, istituamo dei riti, azioni ordinarie come prendere un caffè e fare una camminata, che spesso appaiono banali, ma che in verità sono in grado di "rendere un giorno diverso dagli altri", rivoluzionando la quotidianità. Si tratta di momenti di svago, libertà, sfogo, distacco dallo *stress* giornaliero, che rafforzano il rapporto e rendono sempre più significativo il legame amicale.

Con gli amici, inoltre, condividiamo i sogni, spesso pure utopie, che ci permettono di entrare sempre più in sintonia con l'altro e di rendere possibile, insieme, ciò che appare impossibile. Possiamo incontrare degli ostacoli

ma, sostenendoci a vicenda, andare comunque avanti credendoci sempre di più... È vero... spesso sognare può portare delusioni, ma - come afferma lo scrittore Marcel Proust - "Se sognare è un po' pericoloso, il rimedio non è sognare di meno, ma sognare di più, sognare tutto il tempo".

Non tutti gli amici con il passare del tempo restano. Rimane chi ci ha compresi davvero e continua ad accompagnarci con pazienza, chi è fedele e sincero. Ma la separazione da alcune persone non è da vedersi sempre come qualcosa di negativo; infatti, non tutti coloro che incontriamo sulla nostra strada si rivelano giusti e veri. A volte le amicizie possono rivelarsi "tossiche", per cui occorre prendere distanza per non lasciarci danneggiare...

In particolare, nel periodo che stiamo vivendo, dilaniato dalla pandemia e a tratti segnato dall'isolamento, l'amicizia si è resa davvero indispensabile. Ci siamo accorti di amici che non consideravamo più, abbiamo stretto legami sempre più forti con gli amici di sempre, c'è stato chi si è allontanato... Anche i rapporti si sono modificati, è stato necessario istituire nuovi riti, il modo di comunicare e di relazionarsi è cambiato. Questo momento storico ha messo alla prova l'amicizia spingendola a rinnovarsi, a farsi più forte nella sobrietà e nella semplicità dei gesti e ad essere sempre più "segno di luce, di speranza e di sane rivoluzioni di cuori".

Paolo Speranza del gruppo "Giovani in cammino"



9 maggio: VI Domenica di PASQUA (Anno B)

SIAMO TUTTI AMICI DI GESU'

Quanto è “difficile” per noi essere un vero amico. L'amico si dona senza pretendere, non invidia, non giudica, si fida, si sacrifica per l'altro. L'amico non esegue ordini come fa un servo. L'amicizia esalta la nostra umanità e ci rende grandi nell'amore indipendentemente dai ruoli o dal “potere” che ci viene assegnato. Come è “bello” sentirsi un vero amico! Gesù è stato amico per i suoi discepoli ed allo stesso modo chiama anche noi suoi amici. Gesù non ci chiede di vivere la fede da servi obbedienti e timorosi, ma da suoi amici, liberi ed in lui fiduciosi.

In questa settimana pregheremo così:

Dio onnipotente, fa' che viviamo con intenso amore questi giorni di letizia in onore del Signore risorto, per testimoniare nelle opere il mistero che celebriamo nella fede.

16 maggio: ASCENSIONE DEL SIGNORE (Anno B)

SIAMO DEGLI INVIATI DA GESU'

Il Signore opera per noi ma ci sprona a camminare da soli mettendo in pratica i suoi insegnamenti. Gesù vorrebbe evitarci le cadute, le cattiverie, le scelte non giuste, ma sa di averci dato, con il suo esempio, la capacità per poter andare da soli. La sua opera è compiuta, e per la nostra “crescita e salvezza”, lascia che la sua missione continui attraverso i gesti, le parole, le opere di noi suoi “amici”.

In questa settimana pregheremo così:

O Padre, il tuo Figlio oggi è asceso alla tua destra sotto gli occhi degli apostoli: donaci, secondo la sua promessa, di godere sempre della sua presenza accanto a noi sulla terra e di vivere con lui in cielo.

23 maggio: Domenica di PENTECOSTE (Anno B)

MOLTE COSE HO ANCORA DA DIRVI

Nel momento dell'addio si vorrebbero dire tante cose ma ogni parola sembra insufficiente a rivelare il mistero di una grande amicizia. Gesù lasciandoci ci lascia in dono lo “Spirito Santo” sapendo invece che saprà trovare il modo, le parole per farci comprendere il suo grande amore, farci capire il “non detto” di ciò che Lui “ha detto”. Lo “Spirito Santo” è nostra guida per conoscere meglio Gesù, per capire la verità delle cose che ci ha insegnato, per discernere le mete alle quali Dio di volta in volta ci chiama.

In questa settimana pregheremo così:

O Dio, che nel mistero della Pentecoste santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo, e rinnova anche oggi nel cuore dei credenti i prodigi che nella tua bontà hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo.

30 maggio: Domenica della Santissima Trinità (Anno B)

UN MISTERO INCOMPRESIBILE MA NON CONTRO LA RAGIONE

Il mistero della Santissima Trinità è un mistero e come tale non può essere compreso. Ma non per questo è qualcosa d'irragionevole. La ragione conduce all'unicità di Dio: “Dio è assoluto e logicamente non possono esistere più assoluti”. La ragionevolezza del mistero della Trinità sta nel fatto che esso non afferma l'esistenza di tre “dei”, bensì di un solo Dio che però è in tre Persone uguali e distinte: “Padre, Figlio e Spirito Santo”. Benedetto XVI così ha spiegato questa realtà: “Tre Persone che sono un solo Dio perché il Padre è amore, il Figlio è amore, lo Spirito è amore. Dio è tutto e solo amore.

In questa settimana pregheremo così:

O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli uomini il mistero ineffabile della tua vita, fa' che nella confessione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone.